



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

# Politeama la grande musica.

MASSIMO QUARTA / QUADRI DI UN'ESPOSIZIONE

**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

**Massimo Quarta**  
*direttore/violino*

**64<sup>a</sup>**

STAGIONE  
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023  
GIUGNO 2024

**POLITEAMA GARIBALDI**

Venerdì

**17 novembre**  
ore 21.00

Sabato

**18 novembre**  
ore 17.30

## PROGRAMMA

### Camille Saint-Saëns

(Parigi 1835 – Algeri 1921)

*Introduzione e Rondò Capriccioso*

op. 28 per violino e orchestra

Andante malinconico.

Allegro ma non troppo

**Periodo di composizione:**

1863

**Prima esecuzione:**

Parigi, Théâtre des Champs-Élysées, aprile 1867, anno della seconda Esposizione Universale di Parigi

Durata: 11'

ooo

### Pablo de Sarasate

(Pamplona 1844 - Biarritz 1908)

*Fantasia da concerto sull'opera "Carmen"*

op. 25 per violino e orchestra

Allegro Moderato, Moderato, Lento assai,

Allegro Moderato, Moderato

**Periodo di composizione:**

Marsiglia, 26 marzo 1881

**Prima esecuzione:**

Madrid, 17 aprile 1881. Un mese prima, il 13 marzo, era stato assassinato, a San Pietroburgo, lo zar Alessandro II a cui si deve l'abolizione della servitù della gleba.

Durata: 12'

ooo

### Modest Petrovič Musorgskij

(Karevo, Pskov 1839 – Pietroburgo 1881)

### Maurice Ravel

(Ciboure 1875 – Parigi 1937)

*Quadri di un'esposizione*, Suite per orchestra

Promenade (Allegro giusto nel modo russo senza allegrezza ma, poco sostenuto)

Gnomus (Vivo)

Promenade (Moderato comodo e con delicatezza)

Il vecchio castello

Promenade (Moderato non tanto, pesante)

Tuileries (Allegretto non troppo, capriccioso)

Bydlo (Sempre moderato pesante)

Promenade (Tranquillo)

Balletto dei pulcini nel loro guscio (Scherzino, vivo leggero)

Samuel Goldenberg e Schmuyle

Il mercato di Limoges (Allegro vivo, sempre scherzando)

Catacombae (Sepulcrum Romanum) (Largo)

Cum mortuis in lingua morta (Andante non troppo, con lamento)

La capanna sulle zampe di gallina (Allegro con brio, feroce)

La grande porta di Kiev (Allegro alla breve; maestoso; con grandezza)

**Periodo di composizione:**

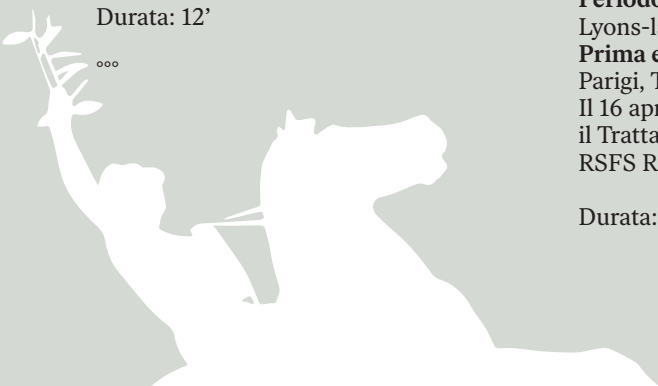
Lyons-la-Forêt, maggio-settembre 1922

**Prima esecuzione:**

Parigi, Théâtre de l'Opéra, 19 ottobre 1922.

Il 16 aprile dello stesso anno viene siglato il Trattato di Rapallo tra la Germania e la RSFS Russa

Durata: 32'



## Riccardo Viagrande

### NOTE DI SALA

Nonostante abbia attraversato l'intera seconda metà dell'Ottocento, Saint-Saëns si dimostrò nella sua produzione quasi sempre refrattario ai principi dell'estetica romantica preferendo ad essi quelli del classicismo a cui conformò la maggior parte dei suoi lavori. Un'importante eccezione a tale tendenza è costituita proprio da questo brano, *Introduzione e Rondò capriccioso*, composto nel 1863 per il diciannovenne, ma già grande violinista Pablo De Sarasate, per il quale il compositore francese avrebbe scritto anche il *Primo* e il *Terzo concerto* per violino e orchestra. Concepita inizialmente come conclusione di un lavoro di maggiore respiro, questa pagina, che si è diffusa in modo autonomo, è diventata presto uno dei cavalli di battaglia non solo di Sarasate, ma anche di altri grandi e famosi e violinisti.

Il brano si apre con un'*Introduzione* di intenso lirismo caratterizzata da una melodia malinconica che si staglia su una struttura armonica varia e cangiante. Pagina brillante, nella quale si alternano momenti tecnicamente complessi con altri di natura lirica, il *Rondò* successivo, che trova, talvolta, la sua ispirazione nel folklore spagnolo, secondo una moda piuttosto in voga all'epoca, si conclude con una travolgente *Coda* di grande effetto.

...

Come è accaduto per molti altri capolavori del teatro musicale, anche la *Carmen* di George Bizet non ebbe, alla sua prima rappresentazione avvenuta il 3 marzo 1875 all'Opéra-Comique di Parigi, un'accoglienza tale da far presagire la straordinaria fortuna di cui avrebbe goduto in seguito. Il benpensante pubblico parigino, saldamente ancorato al moralismo e al perbenismo della borghesia che proprio in quel periodo celebrava i suoi fasti, rimase scandalizzato dal soggetto dell'opera che i librettisti H. Meilhac e L. Halévy avevano tratto da una novella di Mérimée, in cui tutti i valori borghesi dell'Ot-

tocento romantico venivano sistematicamente colpiti e il lieto fine, tipico di quel genere teatrale, era disatteso per la morte della protagonista per mano del suo gelosissimo amante Don José. *Carmen*, alla cui composizione Bizet si era dedicato sin dal 1872 con grande entusiasmo, oltre a rimanere un'opera importante per aver anticipato, insieme al verismo e al realismo psicologico nel teatro lirico, il mito decadente della *femme fatale*, suprema dispensiera di piacere, ma anche di morte, avrebbe conosciuto il successo già nell'autunno dello stesso anno in una rappresentazione a Vienna con i dialoghi parlati sostituiti con recitativi da Guiraud.

Vero e proprio *enfant prodige*, Pablo de Sarasate, che sin dal suo debutto a soli 17 anni a Parigi, si era imposto come uno dei più grandi virtuosi del suo tempo tanto che famosi compositori, come Édouard Lalo, Max Bruch e Camille Saint-Saëns gli avrebbero dedicato loro lavori che sarebbero diventati autentici capisaldi della letteratura violinistica, fu anche un compositore di rilievo sempre per il suo amato strumento. Già autore di fantasie su temi di opere, come *Der Freischütz*, *Don Giovanni*, *Faust*, *La Forza del Destino*, *Martha*, *Mireille*, *Roméo et Juliette*, e *Zampa*, Sarasate, non resistendo al fascino di questo capolavoro del teatro musicale, ne approntò nel 1881 una fantasia, che eseguì per la prima volta a Madrid il 17 aprile dello stesso anno. In essa vengono rielaborati in senso virtuosistico i temi più famosi a partire dall'*Aragonnaise*, preludio del terzo atto e dall'*Habanera*, variata in modo estroso, a cui seguono il motivo canzonatorio di *Carmen* (*Tra la la ... Coupe-moi, brêle-moi*) e la *Seguidille*, anche questa sottoposta a variazioni. La *fantasia* si conclude con *La Chanson bohème* di *Carmen*, *Frasquita*, *Mercedes*, che, tratta dalla parte iniziale del secondo atto, costituisce il brano di maggiore difficoltà tecnica dell'intera fantasia.

...

La fama e la diffusione di *Quadri di un'esposizione* di Modest Petrovič Musorgskij sono indissolubilmente legate alla magistrale rielaborazione orchestrale fatta da Maurice Ravel nel maggio del 1922 su invito del direttore d'orchestra russo Sergej Koussevitzky. Il compositore francese, intuendo le importanti possibilità timbriche offerte dallo spartito pianistico, diede a esse forma ricorrendo alla sua ricca tavolozza strumentale. In realtà prima della celebre orchestrazione realizzata da Ravel ne erano apparse altre e in particolare: una parziale realizzata, nel 1891, da Mikhaïl Touchmalov su invito di Rimskij-Korsakov che nel 1886 aveva pubblicato per la casa editrice Bessel una revisione dello spartito pianistico di Musorgskij; una seconda risalente al 1915 per mano dell'inglese Henry Wood e una terza nel 1921 a opera dal violinista e direttore d'orchestra sloveno Leo Funtek. Eseguita per la prima volta all'Opéra (Palais Garnier) di Parigi, il 19 ottobre del 1922, sotto la direzione di Koussevitzky, l'orchestrazione di Ravel si impose immediatamente ottenendo un successo immediato.

L'originale pianistico di Musorgskij, costituito da 15 brani che si susseguono senza soluzione di continuità, era stato ispirato da una mostra di quadri del pittore, scenografo e architetto Victor Hartmann scomparso alla giovane età di trentanove anni nel mese di luglio del 1873. La mostra, che raccoglieva circa quattrocento oggetti diversi tra quadretti di genere, progetti architettonici, bozzetti scenici, figurini, gioielli e artigianato vario, era stata organizzata nel febbraio 1874 dal critico d'arte Vladimir Stasov, amico di Hartmann e di Musorgskij, il quale era rimasto profondamente colpito dalla morte del pittore. Sulla spinta di questo sentimento il compositore, che condivideva con Hartmann il desiderio di creare un'arte russa che avesse un linguaggio e caratteristiche proprie, si era messo subito al lavoro in modo febbrile al punto tale che la penna era più lenta della sua ispirazione, come si evince da una lettera



MASSIMO QUARTA

indirizzata a Stasov nel giugno 1874: “Hartmann ribolle proprio come lo fece a suo tempo il *Boris* [...]. Posso a malapena correre con la penna per mettere le idee sulla carta”.

Il lavoro fu completato il 22 luglio 1874 e dedicato, con la dicitura “in memoria del nostro caro Victor”, a Stasov che scrisse la prefazione dell’edizione a stampa pubblicata, tuttavia, soltanto nel 1886 nella già citata revisione di Rimskij-Korsakov dalla casa editrice Bessel a cinque anni di distanza dalla morte del compositore.

Il tentativo di rappresentare una mostra di quadri diversi comportava il rischio di costruire un brano estremamente disorganico in cui le diverse immagini si susseguivano senza alcuna relazione, ma la scelta di Musorgskij di introdurre un intermezzo, intitolato *Promenade (Passeggiata)*, nel quale il compositore intese illustrare se’ stesso nel momento in cui passeggiava tra i quadri della mostra, costituisce l’elemento unificatore. Il tema della *Promenade*, che ritorna nel corso dell’opera, appare rielaborato in modo da rappresentare le diverse e sempre nuove emozioni suscitate in lui dalla visione dei quadri della mostra. Questa evoluzione di stati d’animo, che nello spartito pianistico è espressa con tonalità diverse, nell’orchestrazione di Ravel trova la sua naturale realizzazione in un colore strumentale sempre nuovo. Il celeberrimo tema della *Promenade* apre il brano annunciato prima dagli ottoni ed esposto, poi, dall’orchestra nella tonalità di *si bemolle maggiore*. Al suo esaurirsi, dopo la perorazione conclusiva dell’orchestra, si materializza l’immagine di un gnomo che sembra quasi uscire dal quadro con un atteggiamento dinoccolato reso da ritmi irregolari. Il musicista sembra già colpito da questo primo quadro e copre la breve distanza che lo separa dal successivo con un fare pensieroso reso perfettamente da un’orchestrazione soffusa e molto leggera della *Promenade* che conduce al secondo quadro, *Il vecchio castello*. In questo brano antiche

leggende sembrano rivivere nel delicato timbro del saxofono che intona un nostalgico motivo amoroso alternandosi all’orchestra a cui è affidato un tema secondario. Dopo la ripresa della *Promenade*, esposta, questa volta, dagli ottoni nella tonalità di *si maggiore*, due nuovi quadri si offrono agli occhi del visitatore: il parco delle *Tuileries*, dove bambini si rincorrono frenati dai genitori il cui intervento è reso con un motivo dolce e cantabile, e *Bydlo*, un carro polacco, il cui pesante incedere sembra materializzarsi nel tema affidato al bassotuba. La *Promenade*, che appare per l’ultima volta in una tonalità minore e con un’orchestrazione leggera affidata ai legni, introduce tutti gli altri quadri tra cui il *Balletto dei pulcini nei loro gusci* con la sua gaiezza. Ad esso segue *Samuel Goldenberg e Schmuyle* che rappresenta due ebrei polacchi, il primo dei quali è ricco, mentre il secondo è povero. Uno sfolgorio di timbri e di voci è *Il mercato di Limoges*, che si contrappone al carattere lugubre del quadro successivo *Catacombe*, dove è rappresentato lo stesso Hartmann che osserva le catacombe di Parigi. Il clima lugubre è confermato nel quadro successivo *Cum mortuis in lingua morta* nel quale, secondo quanto scrisse lo stesso Musorgskij nell’autografo, “lo spirito creatore del defunto Hartmann mi conduce verso i crani e li invoca. I crani si illuminano dolcemente dall’interno”. In questo quadro ritorna inaspettatamente il tema della *Promenade* come se lo spettatore volesse fuggire da quelle immagini così lugubri che, tuttavia, ritornano nel quadro successivo *Capanna sulle zampe di gallina*. In questo quadro con un “barbarico” e “feroce” tema esposto da ottoni e archi viene rappresentata la leggendaria strega russa Baba-Yaga che mangia le ossa umane dopo averle pestate in un mortaio. Un’immagine serena e festante è, infine, quella consegnata all’ascoltatore dalla rappresentazione dell’ultimo grandioso quadro, *La porta di Kiev*, che si presenta come la celebrazione di una Russia epica e al tempo stesso religiosa.



## MASSIMO QUARTA DIRETTORE/VIOLINO

Vincitore del Primo Premio al Concorso Nazionale di Violino “Città di Vittorio Veneto” (1986) e del Primo Premio al Concorso di Violino “Opera Prima Philips” (1989), nel 1991 Massimo Quarta ha vinto il Primo Premio al prestigioso Concorso Internazionale di Violino “N. Paganini” di Genova.

La sua intensa attività concertistica lo porta ad esibirsi per le più prestigiose istituzioni concertistiche, suonando con direttori quali Yuri Temirkanov, Myun Wun Chung, Christian Thielemann, Daniele Gatti, Daniel Harding, Vladimir Yurowsky, John Axelrod, Janjo Mena, Sir Peter Maxwell Davies, Aldo Ceccato, Vladimir Spivakov, Isaac Karabtvchevsky, Daniel Oren.

Considerato uno dei più importanti violinisti della sua generazione, è stato ospite di alcuni tra i maggiori festivals come Stresa, Napoli, Città di Castello, Kuhmo, Bodensee, Kfar Blum, Berliner Festwochen, Sarasota, Ravenna, Lione, Potsdam, Spoleto, Ljubjana e, invitato da Gidon Kremer, il Lockenhaus “Kammermusikfest”.

Nato nel 1965, Quarta ha iniziato lo studio del violino a undici anni presso il Conservatorio T. Schipa di Lecce, proseguendo poi i suoi studi con Beatrice Antonioni al Conservatorio S. Cecilia di Roma. Si è successivamente perfezionato con Salvatore Accardo, Ruggero Ricci, Pavel Vernikov e Abram Shtern.

Alla intensa attività solistica, ha affiancato da più di venticinque anni quella di direttore d'orchestra, dirigendo orchestre quali la Royal Philharmonic Orchestra, l'Orchestra Filarmonica di Malaga, i Berliner Symphoniker, la Netherland Symphony Orchestra, la Shenzhen Symphony Orchestra, l'Orchestra della Svizzera Italiana (OSI), l'Orchestra Sinfonica di Sønderborg ( Danimarca), l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Buenos Aires, l'Orchestra del Teatro “Carlo Felice” di Genova, I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra di Padova e del Veneto, la Filarmonica e la Sinfonica “A. Toscanini”, l'Orchestra Haydn di Bolzano. Ha debuttato al Musikverein di Vienna come solista e direttore con la Philharmonia Wien,



al Concertgebouw di Amsterdam dirigendo la Netherland Symphony Orchestra e ha registrato sempre come direttore con la Royal Philharmonic Orchestra i Concerti di Mozart per due e tre pianoforti.

Ha ricoperto la carica di Solista e Direttore Principale dell'Orchestra dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese ed è stato Direttore Artistico Musicale dell'Orchestra della Fondazione I.C.O. “Tito Schipa” di Lecce. Dal 2017 al 2020 è stato Direttore Musicale dell'Orchestra Filarmonica de la UNAM (OFUNAM) di Città del Messico.

A Massimo Quarta sono stati conferiti il Premio Internazionale “Foyer Des Artistes” ed il “Premio Internazionale Gino Tani per le Arti dello Spettacolo”. Ha inciso per la Philips, per la Delos *Le Quattro Stagioni* di A. Vivaldi con l'Orchestra da Camera di Mosca, i *24 Capricci* di Paganini per la casa inglese Chandos, per la Dynamic un CD con musiche di N. Paganini, e, sempre di Paganini, l'integrale dei *6 Concerti per violino e orchestra* in versione autografa come violinista e direttore, integrale considerato “vera e propria pietra miliare per tutti gli appassionati del violino” (Il Giornale della Musica). Sempre per la Dynamic, nella veste di solista e direttore con l'Orchestra “Haydn” di Bolzano, sono stati pubblicati i *Concerti n° 4 e 5* di H. Vieuxtemps.

L'aspetto rivoluzionario dato alla rilettura del repertorio Paganiniano ha conquistato il pubblico ed ha ottenuto ampi consensi dalla stampa internazionale (Premio CHOC di “Le Monde de la Musique”), assegnandogli un posto d'onore tra i più insigni violinisti (The Strad) e definendolo “la personificazione dell'eleganza” (American Record Guide). Massimo Quarta è Accademico di Santa Cecilia ed insegna al Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano (Musikhochschule).

# L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

## COORDINATORE DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone \*°

### VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*

Antonino Alfano

Giorgia Beninati °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Sergio Di Franco

Cristina Enna

Gabriella Federico

Domenico Marco

Fabio Mirabella

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Salvatore Tuzzolino

### VIOLINI SECONDI

Pietro Cappello \*

Federica Gatti \*\*°

Agnese Amico °

Angelo Cumbo

Debora Fuoco °

Francesco Graziano

Sergio Guadagno °

Gabriella Iusi

Giulio Menichelli °

Edit Milibak °

Salvatore Petrotto

Francesca Richichi

### VIOLE

Vincenzo Schembri \*

Salvatore Giuliano \*\*

Renato Ambrosino

Giuseppe Brunetto

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Vytautas Martišius °

Roberto Presti

Camila Sanchez Quiroga °

### VIOLONCELLI

Enrico Corli \*°

Francesco Giuliano \*\*

Loris Balbi

Claudia Gamberini

Sonia Giacalone

Daniele Lorefica °

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

### CONTRABBASSI

Damiano D'Amico °

Francesco Monachino\*\*°

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Michele Li Puma °

Francesco Mannarino

### OTTAVINO

Debora Rosti

### FLAUTI

Floriana Franchina \*°

Claudio Sardisco

### OBOI

Gabriele Palmeri \*°

Stefania Tedesco

### CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

### CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*°

Tindaro Capuano

Innocenzo Bivona (cl. basso) °

### FAGOTTI

Carmelo Pecoraro \*°

Giuseppe Barberi

### CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

### CORNI

Angelo Mario Bonaccorso \*°

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera

### TROMBE

Giovanni Re \*°

Salvatore Magazzù (1a cornetta) \*

Antonino Peri

Francesco Paolo La Piana

(2a cornetta)

### TROMBONI

Massimo La Rosa \*°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

### TIMPANI

Sauro Turchi \*

### PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

### ARPE

Laura Vitale \*°

Giulia Bigioni °

### CELESTA

Riccardo Scilipoti \*

### SAX ALTO

Ignazio Calderone °

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

**Politeama**  
**la grande musica.**

**PROSSIMO APPUNTAMENTO**

Politeama Garibaldi

**Venerdì 24 novembre 2023, ore 21,00**

**Sabato 25 novembre 2023, ore 17,30**

**MIKHAIL PLETNEV / RACH 2**

**RYAN MCADAMS** direttore

**MIKHAIL PLETNEV** pianoforte

**Rachmaninov**

*Vocalise n.14 op.34*

*Concerto n. 2 in do minore*

*op. 18 per pianoforte e orchestra*

*Danze sinfoniche op.45*



Botteghino Politeama Garibaldi

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

**VIVATICKET**



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

Gaetano Cuccio  
*Presidente*

Giovanni Lorenzo Catalano  
*Vicepresidente*

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Cotichio  
*Presidente*

Pietro Siragusa

**SOVRINTENDENTE**

Andrea Peria Giaconia

**CONSULENTE MUSICALE  
DEL SOVRINTENDENTE**

Dario Oliveri

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)

